

ha il Gran-Signore anco la sua casa, la quale è obbligata in tempo di guerra o a seguitar sua maestà, se va in persona, ovvero andare ove essa comanda, non è fuor di proposito di dire alcuna cosa anche di ciò.

Ritrovo che li serragli del Gran-Signore sono quattro. Uno in Adrianopoli, un altro, chiamato il serraglio vecchio, in Costantinopoli, il terzo in Pera, ed il quarto dove abita proprio sua maestà.

Questi quattro serragli s'empiono ogni volta che si fa guerra, o per mare o per terra, di figliuoli di cristiani d'ogni sorte, come Bulgari, Ungheri, Transilvani, Polacchi, Boemi, Tedeschi, Italiani, Spagnuoli, Francesi pochi, molti Albanesi, Schiavoni, Greci, Circassi, Russi, ed in somma di ogni sorta di Cristiani, tranne di Armeni, quali, insieme ai Giudei, non possono i Turchi, per testamento che fece il loro profeta, tener per ischiavi. Se il Gran-Signore si trova in Adrianopoli, detti schiavi sono mandati nel serraglio di Adrianopoli, e se in Costantinopoli, o li manda nel vecchio serraglio di Costantinopoli, o in quel di Pera, acciocchè imparino la lingua.

Questi, subito venuti, sono vestiti da capo a piedi di panno non di prezzo, come sono boraccini, panni di Salonicchi, e camicie e berretti di panni di Bursa<sup>\*</sup>, e son vestiti due volte l'anno. Subito vestiti, son dati in mano ad alcuni *talisman*, che insegnano loro a leggere e scrivere, e loro danno ad intendere la loro legge. Questi *talisman* hanno otto aspri di paga al dì; ma dopo che hanno servito quattro o cinque anni, sono fatti *cadì*, e si vanno sempre inalzando secondo che si eser-

<sup>\*</sup> L'antica Prusa in Bitinia.